

# COMUNE DI PALOMONTE

## PROVINCIA DI SALERNO

### Originale Verbale di Deliberazione di Giunta Comunale

N. 52 del 13/04/2011

#### Oggetto:

OSSERVAZIONI AL PAINO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO  
PROVINCIALE.

L'anno **duemilaundici** il giorno tredici del mese di aprile alle ore 11,25 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata nelle forme di legge, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza degli assessori:

Assessori	Presenti
PIETRO CAPORALE	Si
QUARANTA ANTONIO	Si
GIUSEPPE BENEVENGA	No
GERARDO CUPO	Si
FAMULARO DIEGO	Si
GERARDO GROSSI	No
MANDIA GIUSEPPE	Si

Con la partecipazione del Segretario Comunale DOTT.SSA TRONCONE MIRLA

Il Presidente DOTT. PIETRO CAPORALE, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

### La Giunta Comunale

Letto l'art.48 del D. Lgs. 267/2000.

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione;

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica, ha espresso parere

## **LA GIUNTA COMUNALE**

Vista la propria competenza in ordine all'adozione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 48 del D. L.vo 267/2000;

Vista la proposta di deliberazione allegata, avente ad oggetto:

“ OSSERVAZIONI AL PAINO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE. ”;

Ritenuta la suddetta proposta meritevole di approvazione;

Visti i pareri favorevoli, espressi dai Responsabili di Area interessati, resi ai sensi dell'art. 49 del D. L.vo 267/2000;

Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi legali;

## **D E L I B E R A**

1) Di approvare l'unita proposta di deliberazione avente ad oggetto:

“ OSSERVAZIONI AL PAINO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE. “, che allegata alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale;

2) Con successiva votazione favorevole unanime e palese, delibera di dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

## IL SINDACO

**Vista** la L.R. n. 16 del 22 dicembre 2004 ( *Norme sul governo del territorio*);

**Visto** in particolare l'articolo 20 di detta legge in relazione al procedimento di formazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ( PTCP) ed alle eventuali osservazioni che ciascun comune della Provincia di Salerno può presentare;

**Dato atto** che la proposta di PTCP è stata depositata in data 14.03.2011 e l'avviso di deposito pubblicato sul BURC n. 17 del 14.03.2011;

**Considerato** che il Consiglio Generale della Comunità Montana Tanagro – Alto e Medio Sele ha attivato un gruppo tecnico composto da rappresentanti dei Comuni in seno al Consiglio Generale dell'Ente Comunitario – allo scopo di predisporre un documento di osservazioni partecipato e condiviso dalle amministrazioni comunali che la compongono;

**Ritenuto** di poter delegare la Comunità Montana “ Tanagro-Alto e Medio Sele” per la elaborazione di un documento di osservazioni alla proposta di PTCP approvata con deliberazione della G.P. n.. 479/2010 e per la successiva presentazione;

**Ritenuta** la propria competenza;

**Acquisito** il parere di *regolarità tecnica* da parte del Responsabile dell'area tecnica – ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 267/2000;

A voti .....

PROPONE ALLA GIUNTA COMUNALE  
DI DELIBERARE

- 1) La premessa è parte integrante della presente;
- 2) Delegare la Comunità Montana “Tanagro – Alto e Medio Sele” per la elaborazione di un **documento di osservazioni** alla proposta di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvata dalla G.P. di Salerno con deliberazione n. 479 del 27.12.2010 e per la successiva presentazione nei termini e con le modalità previste dall'avviso di deposito.
- 3) Segnalare comunque alla Comunità Montana “Tanagro – Alto e Medio Sele perché sia ricompresa nel documento le osservazioni riportate nell'allegato “A”;
- 4) Trasmettere copia della presente ai Responsabili di Aree per i provvedimenti di propria competenza, nonché alla Comunità Montana “Tanagro – Alto e Medio Sele ;
- 5) A voti.....espressi nelle forme legali dichiarare la presente immediatamente esecutiva ai sensi di Legge.

IL PROPONENTE  
Dott. Pietro Caporale

**Allegato “A”**

# COMUNE DI PALOMONTE

(Provincia di Salerno)

**Oggetto: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Salerno  
Osservazioni**

Con Delib.G.P. n. 479 del 27/12/2010 è stata approvata la Proposta definitiva del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, attualmente in fase di Osservazione ai sensi dell'art. 20 della L.R.16/2004.

Ai sensi della L.R. 16/2004 che articola la pianificazione regionale in tre livelli gerarchici fondamentali: regionale/ PTR, provinciale/ PTCP e comunale/ PUC, in generale, il PTCP **“in coerenza con le previsioni contenute negli atti di pianificazione territoriale regionale”** definisce indirizzi e disposizioni per la pianificazione comunale (Piani Urbanistici Comunali).

Tanto innanzi premesso, in tale sede, tuttavia, si ritiene opportuno rilevare che nel redigere la Proposta di PTCP l'Amministrazione Provinciale di Salerno non abbia tenuto conto degli indirizzi **per la disciplina del campo rurale aperto** definiti dal PTR approvato con L.R. 13/2008, quale strumento gerarchico sovraordinato, contenuti nel II Quadro del Documento di Piano del PTR.

Nel **II QTR – Ambienti Insediativi/ “Indirizzi strategici per il dimensionamento e i carichi insediativi”** con particolare riferimento alla **disciplina del campo rurale aperto** il PTR stabilisce che:

*I PTCP devono orientare la pianificazione dello spazio rurale aperto coniugando tutela e valorizzazione del paesaggio con le esigenze e le aspirazioni socio-economiche delle popolazioni locali, anche secondo quanto previsto dai più recenti strumenti di programmazione regionale. Per una migliore disciplina del campo rurale aperto sarà di fondamentale importanza disciplinare l'uso del territorio agricolo, soprattutto tenendo conto degli elementi caratteristici che ne contraddistinguono le diverse parti. In sede di elaborazione dei PUC dovrà essere data la possibilità di distinguere aree agricole ordinarie, aree agricole di salvaguardia periurbana, aree agricole di tutela paesaggistica e naturalistica, parchi agricoli ed aree agricole produttive, differenziando usi ed indici di edificabilità in modo da ottenere risultati congruenti con l'identità culturale del paesaggio agricolo, favorendone il reinsediamento umano. Per la realizzazione della logistica delle aree agricole produttive è necessario utilizzare indici più consoni, relativamente alla sola conduzione del fondo agricolo, al fine di poter realizzare uffici ed attrezzature in genere a servizio della stessa attività. Gli spazi agricoli marginali con eterogeneità di funzioni ed usi devono essere disciplinate con una caratterizzazione urbanistico-normativa.*

*I PTCP devono definire sulla base delle specificità dei STS e delle analisi più approfondite dei luoghi una disciplina dello spazio rurale aperto che consenta di organizzare la marginalità dei centri urbani, le cosiddette zone agricole eterogenee, i nuclei e i quartieri extraurbani di cui alla L.R. n.26/2002, nonché individuare le aree agricole produttive direttamente connesse con le esigenze di tutela delle aree di pregio, ambientale di fragilità idrogeologica e di interesse paesaggistico.*

In linea con il PTR, pertanto, il PTCP all'art. 36 delle NTA nel definire i principi generali circa il governo dello spazio rurale aperto, stabilisce che *“particolare attenzione deve essere volta al ruolo multifunzionale svolto dalle attività agricole, anche integrate con altre funzioni compatibili con la loro tutela e coerenti con la loro valorizzazione, ivi comprese le attività industriali agroalimentari e quelle di fruizione del territorio rurale per il tempo libero e per il turismo culturale”*, al fine di sostenere l'economia rurale, riconoscendo all'agricoltura il ruolo di presidio paesaggistico-ambientale, nonché sociale e culturale, che in tal senso va salvaguardato e sostenuto proprio perché garantisce la salvaguardia del paesaggio rurale.

Inoltre stabilisce che *“affinché l'area agricola costituisca risorsa favorevole all'attività economica contribuendo anche alla creazione di opportunità occupazionali occorre procedere alla differenziazione delle varie zone rurali che tenga conto delle risorse naturalistiche ed agroforestali, delle vocazioni agricole e delle reali capacità produttive”* del territorio.

**Tuttavia, al successivo art. 37 si afferma che “l'edificabilità del territorio rurale aperto deve essere strettamente funzionale all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale” ed in generale si definisce una norma molto rigida che di fatto sembra contrastare con le politiche regionali di sostegno all'economia rurale.**

Il PTCP, infatti, stabilisce che l'edificazione rurale deve essere strettamente funzionale all'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali, previa presentazione di un idoneo piano di sviluppo aziendale, asseverato da un agronomo abilitato, secondo parametri fondiari definiti nelle NTA differenziati per aree montane, aree collinari, aree di pianura, aree della fascia costiera, etc indipendentemente dalle specificità di ciascun STS individuato dal PTR.

Al riguardo, infatti si rileva che, con riferimento all'art.37, comma 6 delle NTA, la realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da apposita convenzione che stabilisce una serie di obblighi che di fatto irrigidiscono e condizionano le attività agricole e connesse, quali attività produttive e turistico-ricettive, contrariamente agli indirizzi delle politiche regionali di sviluppo e sostegno dell'economia rurale.

Inoltre, gli indici e i parametri definiti dal PTCP per la nuova edificazione nelle aree montane, collinari, di pianura etc., indipendentemente dalle specificità del STS di riferimento così come individuato dal PTR, costituiscono un riferimento troppo generico che non tiene conto delle reali caratteristiche del territorio e del sistema insediativo come invece espressamente definito dal PTR.

Secondo quanto previsto dal PTR, infatti, **il PTCP avrebbe dovuto disciplinare sulla base delle specificità dei STS e delle analisi più approfondite dei luoghi una disciplina dello spazio rurale aperto che consentisse di organizzare la marginalità dei centri urbani, le cosiddette zone agricole eterogenee, i nuclei e i quartieri extraurbani di cui alla L.R. n.26/2002, nonché individuare le aree agricole produttive direttamente connesse con le esigenze di tutela delle aree di pregio, ambientale di fragilità idrogeologica e di interesse paesaggistico.**

Cosicché di fatto il PTCP definisce uguali indici e parametri per aree morfologicamente uguali, quali aree di pianura o aree collinari, etc. senza tener conto delle diverse caratteristiche dei sistemi insediativi in esse presenti.

Nella disciplina del campo rurale aperto, inoltre, il PTCP ricomprende anche le **aree agricole periurbane** e gli **“aggregati edilizi prevalentemente residenziali siti in contesti agricoli”**.

In particolare per le **aree agricole periurbane** quali aree libere a ridosso degli insediamenti urbani, e perciò distinte dalle aree agricole extraurbane, gli artt. 83 e 84 del PTCP definiscono solo le destinazioni d'uso, senza specificare opportuni indici e parametri come invece previsto dal PTR.

Per gli **“aggregati edilizi prevalentemente residenziali siti in contesti agricoli”**, quali aggregati edilizi sorti in campo aperto che si sviluppino in forma compatta o lineare lungo la viabilità territoriale e locale, il PTCP, pur considerando fondamentale la riqualificazione urbana degli ambiti così individuati consente la ristrutturazione edilizia con possibilità di contenuti ampliamenti (del 30% nelle aree di pianura e del 20% nelle aree collinari e di costiera) da realizzarsi per una sola volta. È consentita altresì la realizzazione, qualora necessaria, di urbanizzazioni primarie e collettive di livello locale strettamente connesse con la residenza ed al servizio degli aggregati, nonché la realizzazione di sedi per servizi privati finalizzate al miglioramento della qualità insediativa (commercio di vicinato, uffici privati) senza tuttavia definire specifici indici e parametri come invece previsto dal PTR.

Al riguardo, pertanto, al fine di meglio soddisfare le esigenze delle popolazioni locali, anche tenuto conto delle incentivazioni previste dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR 2007-2013), si ritiene opportuno definire una disciplina meglio strutturata che preveda il completamento e l'integrazione dell'esistente, utilizzando al meglio aree ormai sottratte agli usi agricoli perseguendo in tal modo anche l'obiettivo fondamentale di contenere il consumo di suolo.

**Tanto innanzi premesso, pertanto, si ritiene che nella Proposta di PTCP si rinviene ben poco delle differenziazioni che il P.T.R. chiede di operare al PTCP in base ai Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS).**

**Si chiede, pertanto, di meglio definire la disciplina delle aree agricole extraurbane secondo gli indirizzi del PTR, distinguendo tra aree agricole ordinarie, aree agricole di tutela paesaggistica e naturalistica aree agricole produttive e differenziando usi ed indici di edificabilità in modo da ottenere risultati congruenti con l'identità culturale del paesaggio agricolo.**

**Si chiede, inoltre, che vengano meglio disciplinate le aree agricole periurbane nonché gli aggregati edilizi prevalentemente residenziali siti in contesti agricoli, e nel contempo prevedere un lotto minimo, in zona agricola di mq. 5.000, in considerazione della parcellizzazione delle proprietà, scaturite dalle caratteristiche del territorio.**

**Pertanto, si chiede che nella proposta definitiva del PTCP si tenga conto delle osservazioni di cui sopra e delle disposizioni dettate dalla Pianificazione Territoriale Regionale L.13/2008.**

**Letto, sottoscritto:**

**II PRESIDENTE**  
DOTT. PIETRO CAPORALE

**II SEGRETARIO COMUNALE**  
DOTT.SSA TRONCONE MIRLA

---

Il sottoscritto Responsabile Area Amministrativa, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

- CHE La presente deliberazione  
sarà affissa a questo Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal  
\_\_\_\_\_ come prescritto dall'art. 124 del D.Lgs. 167 del 18.08.2000.  
(N. \_\_\_\_\_ REG. PUB.) PROT. N. \_\_\_\_\_

Palomonte, \_\_\_\_\_

**Il Responsabile Area Amministrativa**  
**AMATO GERARDO**

**ATTESTA**

CHE la presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ :

- decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, non essendo pervenuta  
richiesta di invio al controllo;

- perché dichiarata immediatamente eseguibile;

Palomonte, \_\_\_\_\_

**Il Responsabile Area Amministrativa**  
**AMATO GERARDO**

**Parere ai sensi dell'Art. 49 del D.Lgs. 267/2000:**

Per quanto riguarda la regolarità tecnica  
Esprime parere **FAVOREVOLE**

Data 12/04/2011

Il Responsabile

CAPORALE GIUSEPPE